

Lezione 4

Dopo Nicea e sintesi

Atanasio (373). La Trinità non dipende dalla creazione del mondo. Egli è Dio, da sempre accanto al Padre, della stessa ousia del Padre. Atanasio difende la divinità del Figlio passando per le conseguenze soteriologiche: se il Cristo non è Dio non può divinizzarci. Per Atanasio il termine omoousios è preferibile a omoiousios perché indica l'uguaglianza della sostanza e descrive la generazione come il procedere dalla stessa sostanza (come il raggio dalla luce).

Ilario (367). Insiste sulla generazione per sottolineare allo stesso tempo l'uguaglianza e la distinzione fra Padre e Figlio. Non si può pensare che la generazione riduca in qualche cosa la natura del Padre o che questa venga comunicata parzialmente. La donazione del Padre nei confronti del Figlio è descritta come amore senza limiti: il Padre comunica al Figlio tutto ciò che ha, quindi il Figlio è in tutto uguale al Padre eccetto la paternità e ricevendo tutto da lui, è con lui una cosa sola.

Sintesi

1. Il punto nodale della dottrina trinitaria è tradurre l'esperienza cristiana di Padre, Figlio e Spirito Santo, in categorie culturali adeguate al contesto storico e culturale.
2. Il primo problema affrontato dai padri fu conciliare l'unicità di Dio (=Dio è uno) con la divinità del Figlio di Dio (=se il Figlio è Dio, non dobbiamo parlare di due dei?), quindi la riflessione si concentrò su:
 - a) rapporto Padre-Figlio; b) origine del Figlio, riguardo alla quale notiamo alcuni nuclei di attenzione: i) eternità della generazione o la generazione accade in un momento del tempo? ii) la generazione è un processo materiale o intellettuale-spirituale? iii) la generazione causa una diminuzione del Padre? iiiii) la generazione accade solo in vista della creazione o a prescindere da essa?
3. Il processo di chiarificazione molto lento vide due estremi:
 - a) subordinazionismo; b) modalismo-sabellianesimo-patripassianismo.
4. Ario parte dall'origine delle persone e afferma: il Padre è innato-ingenito; il Figlio è nato-generato. Mettendo in parallelo quanto riportavamo più sopra circa i nuclei di attenzione della riflessione sull'origine del Figlio (punto 2b) con il pensiero di Ario abbiamo:

Riflessione dei padri	Ario
Eternità o temporalità della generazione	Il Figlio è generato, quindi comincia, quindi non può essere Dio
La generazione materiale o spirituale	La generazione è un concetto non accettabile perché materiale
La generazione può far pensare ad una diminuzione del Padre	Il Figlio viene solo dalla volontà del Padre e quindi dal nulla, non condivide con lui alcun sostrato materiale e/o spirituale
Legame fra generazione del Figlio e creazione del mondo	Il Figlio è creatura eminente creata come mediatrice di tutte le altre creature

5. Il concilio di Nicea (325) risponde alla crisi ariana scegliendo il termine più antiariano a disposizione: homo-ousios. Tale termine è composto da omo=uguale e ousia= sostanza nel duplice senso di:
 - a) Essenza individuale (non distingue adeguatamente Padre e Figlio e in questo senso modalista viene condannato nel 268 dal Sinodo di Antiochia)
 - b) Essenza comune a tutti gli esseri di uno stesso genere (rischio di non riuscire ad esprimere l'unità e l'unicità di Dio).
6. La difficile recezione del concilio di Nicea viene aiutata dagli omoioousiani che propongono di comprendere il Padre e il Figlio come simili secondo la sostanza e non identici, intendendo con questo non una differenza di divinità fra il Padre e il Figlio, ma cercando di spiegare la divinità di entrambi senza confonderli in un unico individuo.